Geneys ebbe anche quel comando, pur continuando nelle funzioni di aiutante del Vicerè Thaon di S. Andrea, finchè questi non fu richiamato in Piemonte dove egli pure si recò al suo seguito, prendendo viva parte alle contrarietà ed amarezze procurategli da coloro le cui ingiuste pretese e gli irregolari profitti egli aveva ostacolato.

A surrogare il Des Geneys nel comando della flottiglia era intanto venuto il suo antico collega Cav. De Chevillard. Nel corso del 1790, ebbe questi la fortuna di sostenere, con le due mezze galere e le gondole « Furetto » e « Sorpresa », tre combattimenti vittoriosi contro i Barbareschi catturando altrettante galeotte nemiche. Per così bei fatti il Re gli assegnò la Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro con pensione di 300 lire annue. Secondo l'uso del tempo, nel quale era ben difficile conseguire qualsiasi grazia reale senza sollecitarla o farla sollecitare, il Des Geneys trovò modo di far valere i propri servizi per ottenere eguale distinzione e la ottenne. Ottenne pure di riprendere il mare, ed imbarcato come primo luogotenente sulla fregata « San Vittorio », fece, con quella nave, nel 1791 e 1792, le usuali campagne di Sardegna.